

SLANCIO DI SOLIDARIETÀ

Squadre di volontari, forze organizzate dagli enti comunali e regionali democratici rispondono agli appelli - Sindacati, cooperative, organizzazioni di massa sono mobilitati - I primi soccorsi dalle zone rosse

Dal Belice ad Ancona dal Lazio all'Emilia si muovono in aiuto

PALERMO, 7 Dalla Vallata del Belice, squassata otto anni fa da un terremoto di intensità pari a quella registrata ieri in Friuli, partirono centinaia di volontari che si unirono alle squadre di soccorso. Centri di raccolta sono sorti ovunque nelle baracche per iniziativa degli amministratori comunali, dei sindaci e dei gruppi spontanei. Una squadra di giovani partirà domani da Santa Ninfa, in provincia di Trapani, recando medicinali, cibi e indumenti.

Una associazione di agricoltori aderenti al consorzio cooperativo di Acreato (Catanina) è pronta ad inviare gratuitamente vagoni di agrumi. A Messina un corteo di abitanti si è mosso che si accampano nelle periferie della città fin dall'epoca del disastro terremoto del 1908 si è mossa una manifestazione di solidarietà col terremoto del Friuli.

...

PERUGIA, 7

Uno stanziamento di cinquanta milioni di lire per contribuire alle prime opere di soccorso e di ricostruzione è stato deliberato dalla Regione Umbria. Si tratta di un contributo di solidarietà cui si accompagnano numerose altre iniziative in tutta la regione. I mille operai dell'azienda chimica Zefiro-carbonium di Narni, in provincia di Terni, hanno deciso di destinare un'ora del proprio salario, per una cifra complessiva di tre milioni di lire, alle famiglie delle vittime e all'opera di ricostruzione. Decine di assemblee si sono svolte oggi nei luoghi di lavoro e di studio; sono in corso raccolte di medicinali e di plasma;

una colonna di vigili del fuoco di Perugia si sta partendo verso il Friuli con camion pesanti, campagnole e fotocopiatrici.

ANCONA, 7 Più che le scosse di terremoto (non oltre il quarto grado sulla scala Mercalli) avvertite come in altre zone dell'Italia centro-settentrionale, è da segnalare nelle Marche il commosso slancio degli enti locali per soccorrere le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia. «Siamo con voi», hanno telegrafato il Consiglio regionale, comuni e province di questa regione così duramente e ripetutamente colpiti nel '72-'73 dal terremoto.

Da Pesaro, su iniziativa del Comune e della Provincia, è partita una autocorona con personale specializzato, viveri, medicinali, tende, pale meccaniche e autobotti. L'Assessorato della viabilità Fano ha messo a disposizione anche due aerei per gli aiuti più urgenti. Una delegazione del Comitato di Ancona composta dai compagni assessori Ricciotti, Giannini, Calabrese e è partita per Udine dove organizzerà, anche sulla base della terribile esperienza vissuta tre anni orsono, l'invio del materiale di soccorso. La Provincia di Ancona sta raccogliendo viveri, medicinali, tende, e altri aiuti ormai in via di partenza.

Nel Paese non c'è solo commozione, sgomento, cordoglio: come già negli anni scorsi per il Foligno, per il Belice, per l'alluvione di Firenze, per altre drammatiche calamità, anche in questa tragica circostanza ha preso il via la gara della solidarietà. Iniziative le più diverse, ma tutte ugualmente significative, si segnalano da

ogni parte d'Italia: colonne di soccorsi muovono alla volta delle zone disastrose recando viveri, medicinali, generi di prima necessità; le giunte delle città e delle regioni si riuniscono d'urgenza per stanziare fondi e decise misure di soccorso; gruppi di medici e di operatori sanitari accorrono nelle zone maggiormente colpite; squadre di volontari - soprattutto giovani, e fra questi i militanti della Federazione giovanile comunista - si recano sul posto per collaborare con quanti sono già al lavoro.

Un primo stanziamento di 500 milioni per il coordinamento degli interventi più urgenti è stato deciso dalla giunta regionale del Lazio, convocata immediatamente dal presidente comunista Maurizio Ferrara. La giunta ha incaricato l'assessorato alla Sanità e quello all'Assistenza di dare corso alle necessarie misure di coordinamento. L'Amministrazione provinciale ha messo a disposizione dei bambini friulani rimasti orfani il brefotrofo di Villa Pamphili.

Anche a Firenze si è riunita d'urgenza la giunta regionale toscana per decidere un programma di interventi, coordinando all'iniziativa di Siena, Livorno, Firenze, Pistoia e delle altre città. L'Associazione toscana delle pubbliche assistenze ha già disposto la partenza di una colonna di pronto intervento con ambulanze e altri mezzi.

Un comitato di coordinamento dei soccorsi è stato costituito dalla giunta regionale dell'Emilia-Romagna. Già sono partite dagli ospedali ambulanze e personale medico. L'Istituto ortopedico Rizzoli ha inviato tre ambulanze e un elicottero. Altri mezzi sono partiti da Reggio Emilia, Modena, Carpi, Cento. Il sindaco di Bologna Zangheri ha offerto l'ospitalità della città ai bambini delle vittime. Sottoscrizioni sono in corso a Ravenna, da dove sono partite squadre di vigili del fuoco. In tutta la regione le organizzazioni comuniste sono alla testa del lavoro di raccolta dei soccorsi.

A Venezia e Trieste si sono recati nelle zone colpite gruppi di parlamentari, di amministratori pubblici, di sindacalisti, seguiti da camion di viveri e medicinali. Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro si organizzano sottoscrizioni; lo stabilimento della «Importex» di Trieste ha già spedito 50 mila siringhe, plasma e fiele; la federazione sindacale triestina ha cominciato a inviare tende da campo, coperte e lettini.

Iniziativa si segnalano anche da parte delle altre regioni. In Puglia sono partite da Foggia squadre di vigili del fuoco. Particolarmente eccitante il gesto dei detenuti del carcere di Bari: cento di loro si sono offerti di donare il sangue per soccorrere i feriti. In Sardegna, si riunisce stamane l'assemblea del capigruppo della Regione per decidere gli interventi in provincia di Cagliari ha già proceduto ad inviare i primi aiuti.

Come già in precedenti circostanze, piena adesione all'opera di soccorso è venuta dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue: un primo cospicuo invio di generi alimentari è già stato effettuato dalla Coop Italia; una delegazione della Lega si è già recata nelle zone colpite.

Anche da Milano sono partite colonne di soccorsi, usufruendo dei mezzi messi a disposizione da Comune e Provincia.

A Belluno centinaia di cittadini, soprattutto giovani, hanno donato il sangue per soccorrere le vittime della vicina regione terremotata. Alimenti, medicinali, mezzi meccanici sono già all'opera nella Carnia.

Iniziativa si segnalano anche da parte dei lavoratori delle aziende e delle società che gestiscono servizi di interesse pubblico. L'Italia è pronta a collaborare coi suoi aerei ed ha aggiunto voli supplementari diretti nelle zone colpite. I piloti dell'ANAC hanno revocato ogni forma di agitazione. La Segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori telefonici ha revocato ogni agitazione sindacale in programma per questi giorni. La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha lanciato un appello perché i medici italiani, e in particolare quelli residenti nelle zone limitrofe a quelle più colpite dal sisma, comunicano la propria disponibilità a trasferirsi dove più urgenti sono le esigenze. L'INAM ha messo a disposizione tutti i propri presidi. La Croce Rossa Italiana ha disdetto tutte le manifestazioni in programma per oggi, giornata mondiale della CRI, ed ha inviato cucine, coperte e materiale sanitario. Anche il CONI, tramite la Federazione medico sportiva italiana, ha mobilitato tutti i sanitari sportivi della regione colpita.



Una drammatica veduta di Forgaria dall'elicottero: un cumulo di macerie. Anche la strada principale del paese è sparita



Accanto alle case distrutte i superstiti si apprestano a trascorrere un'altra notte all'aperto



A Maiano, le scosse hanno abbattuto un palazzo di sei piani. Vi abitavano 40 famiglie. Trenta persone sono morte



Si chiama Katia. Ad Osoppo è stata estratta terrorizzata e sfinita dalle rovine della sua casa



Una famiglia di Gemona carica su un carrettino le poche cose recuperate dalle macerie

I sindacati e le associazioni democratiche

Al cordoglio si unisca l'impegno per una rapida ripresa economica

Prospettati i necessari provvedimenti legislativi

Nelle dichiarazioni e nelle prese di posizione che, numerosissime, si accavallano in queste ore, l'espressione di solidarietà si uniscono all'impegno perché rapida ed efficace sia l'opera di soccorso. Il presidente del Senato, Spadolini, ha invitato i senatori eletti nelle zone del Friuli-Venezia Giulia «a rendersi interpreti del cordoglio, della commozione e della solidarietà del Senato della Repubblica presso le popolazioni sinistrate» assicurando inoltre il proprio personale interesse e possibile intervento.

Il cordoglio della Camera dei Deputati è stato espresso dal presidente della Commissione Friuli dal presidente Sandro Pertini.

La Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha invitato le autorità dello Stato a prendere tutte le misure necessarie per fronteggiare le conseguenze di questa grave calamità ed ha rivolto un appello alle proprie organizzazioni «perché assicurino il massimo di collaborazione e di presenza nei luoghi più duramente colpiti per aiutare i cittadini e per far fronte alle immediate esigenze della popolazione». Una delegazione della CGIL diretta dal segretario confederale Rinaldo Scheda, accompagnato da Valeriano Giorgi, segretario generale aggiunto della FILLEA, si è recata nelle zone terremotate. Volontari del sindacato ferroviario CGIL-CISL-UIL si sono recati nella zona.

Cordoglio è stato espresso dalla segreteria nazionale della DC, che in un comunicato si impegna a tradurre la solidarietà «con la massima urgenza in provvedimenti legislativi tali da provvedere alle esigenze assistenziali e alla ricostruzione e ripresa economica dei paesi colpiti».

«Immedie e adeguate misure» sono state richieste al governo dal movimento giovanile dc.

La Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali ha espresso la sua solidarietà ed ha invitato le proprie organizzazioni regionali e provinciali «ad adoperarsi con tutte le proprie energie nella intensificazione e nella organizzazione della vasta e unitaria opera di soccorso».

Le popolazioni sono state invitate a stringersi attorno ai rappresentanti del Comu-

Telefonare a Roma per avere notizie dai paesi terremotati

Tutte le comunicazioni telefoniche con i paesi colpiti dal terremoto sono state ripristinate da ieri sera. I collegamenti, però, non sono stati possibili in quanto il numero delle richieste era eccessivo: i friulani che vivono fuori dalla loro regione si sono infatti precipitati al telefono per avere notizie dei loro parenti o conoscenti. Questo numero enorme di chiamate ha paralizzato le comunicazioni. Per avere notizie relative ai familiari il ministero dell'Interno prega di telefonare a Roma (prefisso 06) ai seguenti numeri: 47882; 46464; 46476; 475075; 478363; 478249; 478671; 480304; 481367; 479969.